GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — SABATO 15 LUGLIO — NUM. 166

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art 19, N 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non verrà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 13 e 14 luglio 1893, per l'esame del disegno di legge:

Riordinamento degl'Istituti d'emissione (N. 171).

1° *Ufficio.*

Senatori Rossi Alessandro e Allievi.

2° *Ufficio.*

» D'Anna e Boccardo.

3° *Ufficio.*

» Gravina e De Cesare.

4° *Ufficio.*

» Bargoni e Barsanti.

5° *Ufficio.*

» Finali e Brambilla.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 377 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno è pubblicata a cura del Ministero dell'Interno, in conformità alle disposizioni del presente decreto.

Art. 2.

La pubblicazione si farà in tutti i giorni non festivi, nelle ore pomeridiane.

Art. 3.

La *Gazzetta* sarà divisa in tre parti:

I. parte ufficiale, suddivisa in « generale e speciale »;
II. parte non ufficiale;
III. annunzi legali.

Saranno inseriti:

a) nella parte I ufficiale *generale* le Leggi ed i decreti Reali controfirmati da più Ministri, le disposizioni emanate dalle Presidenze delle due Camere, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministro della Real Casa;

nella parte *speciale*, in altrettanti fogli quanti sono i Ministeri, le Leggi ed i RR. decreti controfirmati dai singoli Ministri, i decreti e le circolari ministeriali, i provvedimenti relativi al personale dipendente da ciaschedun Ministero;

b) nella parte II, i resoconti sommari del Parlamento, i dispacci delle Agenzie telegrafiche, le comunicazioni dei Ministeri relative a pubblici avvenimenti, le relazioni statistiche, i rendiconti dei principali Istituti e le notizie sulle più importanti pubblicazioni scientifiche, artistiche e letterarie, italiane ed estere;

c) nella parte III, tutti gli annunzi e le altre pubblicazioni prescritte dalle leggi e regolamenti del Regno.

Art. 4.

Dal 1° luglio prossimo cesseranno, salvi gli impegni derivanti da contratti in corso, le altre pubblicazioni periodiche ufficiali ed i bollettini dei singoli Ministeri.

Ogni Ministero potrà far pubblicare in estratto e con fogli separati, le disposizioni che interessino le singole Amministrazioni, per quell'uso speciale al quale sono presentemente destinati i varî bollettini ed i fogli periodici in corso di pubblicazione.

Nessun estratto della *Gazzetta Ufficiale* potrà essere pubblicato a parte per uso dei singoli Ministeri, prima ch'esso sia stato pubblicato nella *Gazzetta*.

Art. 5.

La *Gazzetta* continuerà ad essere pubblicata nel formato attuale, in fogli di sedici pagine cadauno ed in parti di fogli di 8 e 4 pagine a due colonne per pagina.

Ogni parte del giornale, ed ogni foglio speciale per i singoli Ministeri, deve essere stampato in fogli o parti di foglio separati e consecutivi, portanti tutti il titolo corrente e la data ed il numero della *Gazzetta* della quale fanno parte.

Art. 6.

Per l'ufficio della *Gazzetta Ufficiale*, che rimane alla diretta dipendenza del Ministero dell'Interno, saranno nominati:

Un Direttore, con stipendio di L. 6000.
Un Direttore Aggiunto, id. L. 5000.
Un Amministratore, id. L. 4500.
Un Primo Redattore, id. L. 3000.
Un Secondo Redattore, id. L. 2500.

Le nomine si faranno con Nostro Decreto, su proposta del Ministro dell'Interno.

Art. 7.

Le spese alle quali si riferisce il precedente articolo 6°, saranno fatte coi fondi inscritti al capitolo 28 del bilancio del Ministero dell'Interno.

Art. 8.

Con decreto del Ministro dell'Interno saranno determinate le attribuzioni dei predetti impiegati e le norme per l'amministrazione della *Gazzetta*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.
GRIMALDI.
GAGLIARDO.
BRIN.
PELLOUX.
MARTINI.
LACAVA.
RACCHIA.
GENALA.
FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Pel Guardasigilli*: GIOLITTI.

Il Numero 378 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1893 n. 283, colla quale fu approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari Esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli assegni locali da corrispondersi agli interpreti di 1ª categoria, addetti ai posti sotto indicati, sono fissati, a far tempo dal 1° luglio 1893, secondo la tabella qui appresso:

RESIDENZA	Quota dell'assegno agl'interpreti		
	di 1ª classe	di 2ª classe	di 3ª classe
Alessandria	—	—	4,500
Beirut	—	—	4,000
Cairo (Consolato)	—	—	4,500
Costantinopoli	12,000	7,000	4,000
Id.	—	7,000	—
Smirne	—	—	4,000
Tangeri	—	—	3,500
Tunisi	—	—	4,500
Tripoli	—	—	4,000
Yokohama	—	—	5,000
Totali	12,000	14,000	38,000
Totale degli assegni agl'interpreti			64,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1893.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Pel Guardasigilli*: GIOLITTI.

Il Numero 379 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1893 n. 283, colla quale fu approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari Esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894;

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804 ed il regolamento per l'esecuzione, approvato con Regio decreto 7 giugno 1866 n. 2996;

Visto il Nostro decreto in data 28 giugno 1891 n. 410;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'assegno locale da corrispondersi al Nostro Console Generale in Costantinopoli, è fissato nella somma di lire ventiseimila novecentoquindici, a cominciare dal 1° luglio 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1893.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Numero **380** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1893 n. 283, colla quale fu approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari Esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894;

Visto il Nostro decreto 28 giugno 1881 n. 412;

Visto l'articolo 2 del Regio decreto 29 novembre 1870 n. 6090;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'assegno locale da corrispondersi al titolare della Nostra Legazione in Pechino, è fissato nella somma di lire cinquantanovemila, a decorrere dal 1° luglio 1893.

Art. 2.

Il posto di 2° segretario presso la Nostra Legazione in Buenos-Ayres è soppresso, a cominciare dal 1° luglio 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1893.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Per il Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Numero **381** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Ruolo organico dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, è stabilito in conformità della unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato dei Lavori Pubblici.

Il ruolo dovrà essere attuato entro il 1° trimestre dell'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1893.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

RUOLO ORGANICO dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici.

Numero	GRADI	Classe	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo
1	Ministro	—	25,000	25,000
1	Sotto Segretario di Stato	—	10,000	10,000
2	Direttori Generali	—	9,000	18,000
3	Direttori Capi Divisione	1ª	7,000	21,000
3	Id.	2ª	6,000	18,000
8	Capi Sezione	1ª	5,000	40,000
8	Id.	2ª	4,500	36,000
1	Capo Sezione bibliotecario e Direttore dell'Archivio Tecnico.	—	4,500	4,500
18	Segretari	1ª	4,000	72,000
12	Id.	2ª	3,500	42,000
8	Id	3ª	3,000	24,000
5	Vice Segretari	1ª	2,500	12.500
4	Id.	2ª	2,000	8,000
1	Direttore Capo di Ragioneria	—	7,000	(1) 8,000
2	Capi Sezione di ragioneria	1ª	5,000	10,000
2	Id.	2ª	4,500	9,000
9	Ragionieri	1ª	4,000	36 000
9	Id	2ª	3,500	31,500
9	Id.	3ª	3,000	27,000
6	Computisti	1ª	2,500	15,000
4	Id.	2ª	2,000	8,000
1	Archivista Capo	—	4,000	4,000
3	Archivisti	1ª	3,500	10,500
8	Id.	2ª	3.200	25,600
8	Id.	3ª	2.700	21.600
8	Ufficiali d'ordine	1ª	2,200	17,600
7	Id.	2ª	1,800	12,600
2	Id.	3ª	1,500	3,000
1	Commesso del Ministro	—	1 700	1,700
7	Uscieri	—	1,400	9,800
7	Id.	—	1,300	9.100
6	Id.	—	1,200	7,200
3	Id.	—	1,100	3,300
1	Usciere	—	1,000	1,000
			Totale L.	602,500

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

GENALA.

(1) Compreso in questa cifra l'indennità facoltativa assegnata dai Regi Decreti 25 dicembre 1881 n. 581 *bis* e 5 maggio 1887 n. 4501.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 ottobre 1889, relativo ai Comandi locali marittimi della Maddalena e di Taranto;

Visti i RR. decreti 24 settembre 1889 n. 6479, e 23 agosto 1890, coi quali furono istituiti a Taranto un Ospedale succursale e tre sotto Direzioni di lavori;

Visto il R. decreto 4 giugno 1891, riguardante la difesa locale delle piazze marittime di Spezia, Maddalena, Taranto e Venezia;

Sentito il il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comando locale marittimo di Taranto è dichiarato autonomo e posto alla diretta dipendenza del Ministero della Marina, assumendo la denominazione di *Comando militare marittimo di Taranto.*

Art. 2.

L'ufficiale ammiraglio preposto a quel comando, avrà le attribuzioni e competenze di comandante in capo di Dipartimento marittimo e la sua autorità militare si estenderà da Capo Santa Maria di Leuca a Capo Colonna, salvo quanto ha tratto all'amministrazione della giustizia, che continuerà ad essere esercitata dal Tribunale militare marittimo di Napoli.

Egli avrà sotto i suoi ordini immediati:

Un capo di stato maggiore che eserciterà anche le funzioni di direttore generale dell'arsenale (capitano di vascello);

Il comandante della difesa locale (capitano di vascello);

Un direttore di artiglieria ed armamenti (ufficiale superiore dello stato maggiore generale della R. Marina);

Un direttore delle costruzioni navali (ufficiale superiore ingegnere del Genio navale);

Un comandante di distaccamento del Corpo R. Equipaggi (capitano di fregata);

Un direttore dell'Ospedale succursale (ufficiale superiore sanitario);

Un presidente della Giunta di ricezione (capitano di corvetta).

Art. 3.

Il capo di stato maggiore ed il presidente della Giunta di ricezione riceveranno le indennità attribuite alla rispettiva loro carica dalla tabella *C*, annessa alla legge 5 luglio 1882 n. 853; il comandante della difesa locale marittima continuerà a percepire le competenze assegnategli dal Regio decreto 4 giugno 1891 n. 265, e gli altri capi di servizio percepiranno l'indennità stabilita dalla lettera *g*), della tabella *C*, della succitata legge per gli ufficiali superiori, capi di servizio.

Art. 4.

I direttori di lavori, il direttore dell'Ospedale succursale ed il presidente della Giunta di ricezione, hanno le stesse attribuzioni e dipendenza gerarchica e disciplinare che sono dai vigenti regolamenti stabilite per i direttori di lavori e i direttori d'Ospedali principali nei dipartimenti marittimi.

Art. 5.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto, che andrà in vigore il 1° luglio 1893.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

C. A. RACCHIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 18 giugno 1893:

Castelli cav. Emilio, tenente generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Ceresa di Bonvillaret cav. Ottavio, maggiore generale id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 luglio 1893, inscritto nella riserva.

Arma dei reali carabinieri.

Con R. decreto del 22 giugno 1893:

Cingia cav. Ernesto, tenente colonnello legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 luglio 1893.

Con Regio decreto del 29 giugno 1893:

Fois Angelo, capitano legione Palermo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 luglio 1893.

Leone Luigi, id. id., Palermo, id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 giugno 1893:

Torretta cav. Giovanni, maggiore (personale fortezze) comandante il forte di Bard, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 1° luglio 1893.

Con Regio decreto del 25 giugno 1893:

Ziliani cav. Giovanni Battista, tenente colonnello 8 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 luglio 1893.

Campini Alessandro, capitano 24 id., id. id.

De Regis Giacomo, sottotenente fanteria, revocato dall'impiego, residente a Varallo-Sesia (Novara), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 giugno 1893:

Camerini Raimondo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Perugia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Cottini Giuseppe, tenente 1° granatieri, revocato dall'impiego.

Bareschi Ruggero, sottotenente 64 fanteria (nato nel 1870), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 2 luglio 1893:

Provasi nobile Francesco, tenente colonnello distretto Verona, nominato comandante del distretto d'Aquila.

Ceppa-Bava barone Tancredi, maggiore d'artiglieria, direzione territoriale di Mantova, trasferito in fanteria, e destinato distretto Lodi (relatore).

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 giugno 1893:

Bosellini cav. Carlo, colonnello comandante il reggimento Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1893.

Con R. decreto del 29 giugno 1893:

Lovatelli Alessandro, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Milano, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 2 luglio 1693:

Boschetti Enrico, tenente in aspettativa, per motivi di famiglia, a Livorno, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Ricciardi Gioacchino, id. reggimento Lucca, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 15 giugno 1893:

Vetromile Gaetano, sottotenente del genio, allievo della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 22 giugno 1893:

Spegazzini cav. Ferdinando, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Con R. decreto del 29 giugno 1883.

Polleschi Antonio, capitano direzione straordinaria genio Maddalena, cessa di essere a disposizione del Ministero marina ed è trasferito direzione genio Torino (comandato scuola d'applicazione di artiglieria e genio).

Nocentini Angelo, id. 1° genio, collocato a disposizione Ministero marina e trasferito direzione straordinaria genio Maddalena.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 25 giugno 1893:

Marasi cav. Angelo, colonnello commissario, direttore di commissariato del III corpo d'armata, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 luglio 1893, inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 2 luglio 1893:

Malatita Cataldo, sottotenente commissario in aspettativa per motivi di famiglia a Ruvo di Puglia (Barletta), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 22 giugno 1893:

Bignozzi cav. Antonio, maggiore contabile legione carabinieri Bari, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 luglio 1893.

Longo cav. Domenico, capitano contabile 4 fanteria, id. id., id

Con R. decreto del 25 giugno 1893:

Ruffoni Natale, capitano contabile distretto Bergamo, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 luglio 1893.

De Michelis Giovanni Battista, id. id. Cosenza, id. id., id.

Con R. decreto del 29 giugno 1893:

Tora Cesare, sottotenente contabile deposito allevamento cavalli Bonorva, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 2 luglio 1893:

Massa Dario, veterinario reggimento cavalleria Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia,

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 giugno 1893:

Amati cav. Egisto, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 luglio 1863, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Tamagnone Luigi, id id., id. id., id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 25 giugno 1893:

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento arma d'artiglieria, (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), con riserva d'anzianità, destinati effettivi al distretto rispettivo, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro assegnato nei limiti di tempo di cui al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, coll'obbligo di ultimare la propria ferma sotto le armi.

Croppi Giorgio, 26 artiglieria, distretto di residenza Novara, reggimento 25 artiglieria.

Rizzarelli Giovanni, 19 id. (treno), id. Siracusa. id. 24 id. (treno).

Con R. decreto del 29 giugno 1893:

Petti Vincenzo, tenente bersaglieri, distretto Roma, in servizio presso il comando militare della stazione ferroviaria di Genova, accettata la dimissione dal grado.

Corsale Giuseppe, sottotenente fanteria distretto Catania, id. id.

La Rosa Giacomo, sergente 3 bersaglieri, nominato sottotenente di di complemento con R. decreto 1° giugno 1893 (distretto Catania), revocata la nomina.

MILIZIA MOBILE.

Con Regio decreto del 29 giugno 1893:

Bernardi Pilade, tenente complemento fanteria distretto Torino, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 25 giugno 1893:

Beni Giov. Battista, tenente fanteria 91° battaglione Vicenza, accettata la dimissione dal grado.

Bollo Giovanni Battista, cittadino laureato in medicina e chirurgia, residente a Genova, nominato sottotenente medico di milizia territoriale ed assegnato alla 4ª compagnia di sanità.

Con Regio decreto del 29 giugno 1893:

Merlone Emilio, tenente fanteria 30° battaglione Mondovì, accettata la dimissione dal grado.

Landucci Ezecchiello, sottotenente id. 172° id. Firenze, id. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 25 giugno 1893:

Masillo cav. Alessandro, maggiore commissario residente a Napoli, dispensato per constatata infermità da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Molinari Gio. Battista, tenente fanteria residente a Savona, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, per sua domanda.

Con R. decreto del 29 giugno 1893:

Truzzi Anselmo, tenente fanteria, residente a Firenze, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, in applicazione dell'articolo 2° del R. decreto 12 luglio 1888.

Con R. decreto del 2 luglio 1893:

Autieri Giuseppe, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali a riposo, domicil ato a Ponza (Caserta), nominato sottotenente di riserva, arma dei carabinieri Reali.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 22 giugno 1893:

Buonajuti comm. Ettore, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, a sua domanda per anzianità di servizio, col grado onorario di direttore generale.

Rocchietti cav. Felice, id. id. di 2ª classe nel Ministero della guerra, promosso direttore capo di divisione di 1ª classe.

Astesiano cav Alfonso, capo sezione 1ª classe id., promosso direttore capo di divisione di 2ª classe, seguendo in anzianità il capo di divisione cav. Giuseppe Buttini.

Trucchi cav. Amedeo, id. 2ª classe id., promosso capo sezione di 1ª classe.

De Giorgis cav. Filippo, id. id. id., id. id.

Busu cav. Luigi, segretario 1ª classe id., promosso capo sezione di 2ª classe.

Garnier cav. Salvatore, id. id. id., id. id.

Majatico cav. Alberigo, id. id. id., id. id.

Pollio-Salimbeni Alessandro, id. 2ª classe id., promosso segretario di 1ª classe.

Zini Zino, id. id. id., id. id.

Casciani cav. Pietro, id. id. id., id. id.

Zendrini dott. Andrea, id. 3ª classe, id, promosso segretario di 2ª classe.

Nucci Emilio id. id. id., id. id.

Monteverde Ugo, id. id. id., id. id.

De Brun Dante, vice segretario 2ª classe id., promosso vice segretario di 1ª classe.

Bourelly dott. Vincenzo, id. id. id., id. id.

Civallero Giuseppe, id. id. id., id. id.

Ponti dott. Riccardo, id. 3ª classe id., promosso vice segretario di 2ª classe.

Pasca Raffaele, id. id. id, id. id.

Brugnola Ruggero, id. id. id., id. id.

Santucci Alfonso, volontario id., nominato vice segretario di 3ª classe.

Antoniani Lorenzo, ufficiale d'ordine 1ª classe id., promosso archivista di 3ª classe.

Fea Claudio, id. 2ª classe id., promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Longhi Giovanni, id. id. id., id. id.

Rodinò Adolfo, id. 3ª classe id., promosso ufficiale d'ordine di 2ª classe.

Racchetti Giulio, id. id. id., id. id.

Di Felice Raffaele, id. id. id., id. id.

Petitti Giuseppe, scrivano locale nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.

Taglialegne Aristeo, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 25 giugno 1893:

Rosso Francesco, ragioniere geometra principale di 1ª classe, direzione straordinaria genio Taranto (comando locale Napoli), cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è trasferito direzione territoriale genio Napoli.

Con R. decreto del 29 giugno 1893:

Ulliel Giuseppe, scrivano locale nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.

Barra Eugenio, id. id. id., id. id. id.

Malaspina Claudio, id. id. id , id. id. id.

Nappi Gioacchino, farmacista di 3ª classe ospedale militare Napoli collocato in aspettativa per infermità con l'annuo assegno di lire 1100 dal 16 luglio 1893.

Gasparini Ruggero, distretto Roma, nominato aiutante ragioniere geometra del genio militare e destinato alla direzione territoriale di Piacenza.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 3 maggio 1893:

Weston Elisabetta vedova di Visconti di Massino Felice, lire 1681,33.
Ghinozzi Scipione, sotto prefetto, lire 4800.
Lombardo Benedetto, professore di scuola tecnica, indennità, lire 980.
Canci Clotilde, vedova di Randaccio o Randacciu Efisio, lire 808,33.
Pucillo Vincenza, vedova d'Imparato Giovanni, lire 681,33.
Marchese Antonino, ufficiale doganale, lire 1514.
Buonomo Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 546,67.
Pittoni Marco, capo sezione al Ministero della Guerra, lire 4116
Pinelli Rosalia, vedova di Scarlata Faro, 933,33.
Bianchi Luigia, vedova di Amati Gievanni, indennità, lire 2407.
Balzar Alberto, segretario di ragioneria nel Ministero delle finanze lire 3360.
Zink Chiara, vedova di Munari Giovanni, lire 1038,66.
Portoghese Antonia vedova di Duchallot Enrico, lire 382,33.
Balestra Carolina vedova di Cantù Giuseppe, lire 448.
Franco Vittoria vedova di Michai-Romeo Antonio, lire 666,66.
Sina Maddalena e Maria orfane di Giovanni, 280.
Bonseri Pietro, tenente, lire 1758.
Cecconi Vincenzo, tenente contabile, lire 2112.
Cavanna Alessandro, capitano, lire 2679
Casoli Angelo, furier maggiore, lire 802,80.
Salvia Giuseppina, vedova di Riccio Silvio, lire 627,66.
Tessari Fortunata, vedova di Stefani Gio. Batta, lire 196.
Vio Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 725
Cerchia M. Carmela, vedova di Martoriello Michele, lire 134.
Belledonne Rosa, vedova di Polverini Pietro, lire 622,22.
Amerio Dionigi, colonnello, lire 5600.
Vannetti o Vanetti Giuseppe, usciere di pretura, lire 259,26.
Capitanio Natale, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Gregorini Ferdinando, capitano contabile, lire 2894.
Morcaldi Angelina, vedova di Tamburini Francesco, lire 404,58.
Iurizzi Napoleone, capitano di fanteria, lire 2823.
De Scolari Giuseppa, vedova di Gemma Enrico, lire 1733,33.
Palmieri Stanislao, ufficiale alle scritture nelle manifatture tabacchi, lire 2183.
Riccio Maria Carmela, vedova di De Angelis Gaetano, indennità, lire 4533.
A carico dello Stato, lire 2663,22.
A carico del Comune di Napoli, lire 1869,78.
Fanti Pietro, ufficiale alle scritture nelle Saline, lire 1440.
Colli Antonio, cancelliere di pretura, lire 1936.
Iovine Vittoria (eredi di), vedova di Addati Giuseppe, dal 18 dicembre 1892 al 27 gennaio 1893, lire 559.
Spingardi Melania, vedova di Robotti Cesare, lire 732,66.
Politi o Ippoliti Gioconda Elena detta Elvira, lire 841,66.
Miserocchi Gaetano, consigliere nell'Amministrazione provinciale, lire 3977.
Sacco Gaspare, direttore telegrafico, lire 3200.
Morandi Luigia, vedova di Rettore Mauro, lire 256.
Leotardi di Boyone Carlo, delegato di P. S., lire 1600.
Bianchi Antonietta, vedova di Bitonto Vincenzo, lire 325,66.
Barbieri Tito, telegrafista, lire 1997.
Lanza Mario, capo d'ufficio nell'Amministrazione telegrafica, lire 2200.
Squarcia Anna, vedova di Bignardi Cesare, lire 879.
Sestini Emilia, vedova di Corsi Attilio, lire 459,20.
Angiolella Camillo, sostituto segretario di procura generale di Corte d'appello, lire 1936.
Mazza Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 400.
Morelli Nicola, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Dardanelli Francesco, colonnello nei carabinieri, lire 5600.
Campari Giovanni, capitano, lire 2489.
Crudeli Giulio, capitano medico, lire 3562.
Antonelli Antonio, furier maggiore, lire 654.
Banzi Luigi, brigadiere di finanza, lire 673,90.
Ricci Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 469,75.
Vianesi Alcibiade, maggiore, lire 3520.
Ravizza Pietro, maresciallo di finanza, lire 936,67.
Bonaga Antonio, economo nei convitti nazionali, lire 1534.
Manzi Samuele, delegato di P. S., lire 1755.
Raffa Placido, verificatore nell'Amministrazione metrica, lire 1691.
Candelo Maria, lavorante d'arredi militari, lire 276.
Curato Giuseppe, tenente colonnello, lire 4160.
Padu'o Francesco, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Lingua Giuseppe, capitano, lire 2178.
Boccaleone Cesare, capitano, lire 3320.
Buizza Gio. Batta, tenente nei carabinieri, lire 1936.
Sacchi Alessandro, tenente di cavalleria, lire 1510.
Surbone Cesare, cancelliere di pretura, lire 1080.
Mondino Bartolomeo, operaio nei polverifici, lire 490.
Delle Sedie Giuseppe, guardafili telegrafico, lire 921.
Rizzotti Luigi, capitano, lire 2260.
Massari Francesco, capitano, lire 2983.
Cucumazzo Domenico, capitano, lire 2581.
Carle Maria Virginia, vedova di Regis D'Arbalestier, Anatolio Giovanni e Regis D'Arbalestier Sebastiano, orfano del suddetto, lire 172,50.
Barbato Alessandro, agente subalterno del dazio consumo, lire 767.
A carico dello Stato, lire 419,96.
A carico del comune di Napoli, lire 347,04.
Savoja Paolo, capitano, lire 2904.
Pino Geremia, colonnello, lire 4533.
Gallo Giuseppe, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Balsamo Gennaro, guardia scelta di finanza, lire 628,44.
Parini Luigi, maggiore contabile, lire 3267.
Grand Giovanni, maresciallo di finanza, lire 850.
Salem Leopoldo, tenente contabile, lire 1836.
Iori Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Amato o D'Amato Angelo, sorvegliante forestale, lire 792.
Boattini Antonio, ufficiale alle scritture nei magazzini dei sali e tabacchi, lire 1435.
Lorè o Lo Re o Re Michele, commesso nelle manifatture tabacchi, lire 484.
Franco Raffaela, vedova di Petrotta Gaetano, lire 450.
Cattaneo Maria, orfana di Gaetano, lire 375.
Gasparini Angela Maria, vedova di Acerboni Girolamo, lire 415,16
Occioni Vincenzo, usciere nelle Intendenze, lire 960.
Pompameo Vincenzo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1493.
Gabriel Francesco, allievo ufficiale doganale, lire 1536.
Gori Icilio, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Loddi Felice, custode idraulico, lire 720.
Silvano Luciano, guardafili telegrafico, lire 921.
Ceretti Antonietta, vedova di Alemanni Antonio, lire 1333,33.
Nelli Francesco, avvocato fiscale militare, lire 4200.
Aversa Maria, vedova di Aversa Luigi, indennità, lire 1666.
Madero Ernestina, orfana di Angelo, vice cancelliere di pretura, lire 270,66.
Mancini Ester, vedova di Sieni Michele, lire 319.
Tadinovich Luigi, guardia scelta di finanza, lire 418.
Cantini Giovanni ed Emma, orfane di Silvio, indennità, lire 1925.
Galli Paolo, usciere telegrafico, lire 1104.
Rossi Luigi, conservatore delle ipoteche, lire 3675.
Bellotto M.ª Maddalena, vedova di Zanon Angelo, lire 150.
Alampi Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 230.
Paganin Luigia, vedova di Corona Pietro, lire 4,76 765/1000 mensili.
Morelli Luigia, vedova di Lodi Cesare, lire 686
Svorinich Elena, vedova di De Taoli (detto Begon) Angelo, lire 299.
Massara Giovanni, usciere telegrafico, lire 1267.
Ciampi Antonio, portalettere, lire 840
Bignone Matilde, vedova di Bermani Antonio, lire 927.
Schettino Stanislao, capo tecnico di marina, lire 2544.
Porzio Maria Adelaide, ved. di Viti Eduardo, indennità, lire 3450.
Giachino Emilio figlio del fu Antonio, lire 332,48.

Telesio M. Francesca, ved. di Cogliolo Pietro, 1066,66.
Caselli Maria Rosa, ved. Baldevech Giovanni, lire 176,66.
Lantermo Clemente, capitano nei carabinieri, lire 2549.
Nicolai Pietro, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Corti Maria Teresa, ved. di Signoria Giuseppe, lire 151,33.
Bene Benigno, tenente contabile, lire 1813.
Forcella Natale, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Marchetti Carlo, orfano di Giuseppe, lire 210.
Ghione Luigi, guardia carceraria, lire 444.
Stradi Francesco, guardia carceraria, lire 588
Pala Maria Luigia, ved. di De Liperi Francesco, lire 800.
Cattivelli Pietro, tenente contabile, lire 1706.
Buonocore Bartolomeo, ispettore centrale di ragioneria nel Ministero del Tesoro, lire 4800.
Ugolini Roberto, orfano di Gioacchino, indennità, lire 2200.

Con deliberazioni del 10 maggio 1893:

Sartorio Agostino, capitano di porto, lire 4800.
Sanguinetti Alcide, ricevitore del registro, lire 4975.
Marchionni Emilio, consigliere di Corte di cassazione, lire 5833.
Celentano Luigi, tenente nei carabinieri, lire 1653
Remondini Giovanni, ajutante nel genio civile, lire 1690.
Taloni Clemente, maresciallo di finanza, lire 980.
Levacher Giacomo, capitano di fanteria, lire 2662.
Serra Serra Gavino, capitano, lire 2258.
Calura Marcellina, ved. di Regalzi Domenico, lire 212.
Ghebard Giuseppa, lavorante d'opificio militare, lire 288.
Quinterno Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 465.
Valorso Giuseppe, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Mancini Lucia, ved. di Mantorselli Giovanni, lire 90.
Landi Cesare, brigadiere di finanza, lire 300.
Valeria Teresa, vedova di Marzano Tommaso, lire 875.
Torri Carlo, conservatore delle ipoteche, lire 4439.
Latte Salvatore, soldato, lire 5;3,33.
Gamba Pietro, portalettere, indennità, lire 1500.
Rimella Pietro Paolo, soldato, lire 300.
Durando Carlo, esattore delle imposte dirette, lire 560.
Bocchino Luigi, capitano, lire 2286.
De Mellis Edoardo, segretario al Ministero del Tesoro, lire 2835.
Seroni Giulia, vedova di Mazzei Fabio, lire 592,33.
Mucci Giuseppe, ufficiale postale, indennità, lire 1083.
Montaldo Luigi, portalettere, lire 1056.
Valter Carlo, usciere di tribunale, lire 657.
Gazzani Cesare, direttore nell'Amministrazione carceraria, lire 2325.
Brunetti Tommaso, conservatore delle ipoteche, lire 2953.
Csudafy Wunder di Wunderburg Michele, maggiore generale, lire 7200.
Robbiati Barnaba, capitano, lire 2742.
Truglio Achille, capitano, lire 2420.
Rousseau Achille, archivista alla Corte dei conti, lire 3360.
Imperiale Antonio, ragioniere alla Corte dei conti, lire 4410.
Cavallo Luigi, segretario alla Corte dei conti, lire 3200.
Bottigella Francesco, segretario alla Corte dei conti, lire 3520.
Oberholtzer Filippo, segretario alla Corte dei conti, lire 3200.
Campobasso Gaetano, giudice di tribunale, lire 2836.
Capozzi Vincenzo, consigliere di Corte d'appello, lire 3919.
Mattalia Edoardo, bollatore capo nel Ministero del Tesoro, lire 1440.
Buzzatti Annibale, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1450.
Bandinelli Violante, vedova di Bruschi Giuseppe, lire 763.
Tassinari Luigi, capo d'ufficio nei telegrafi, lire 2683.
Cesari Ezio, ufficiale alle scritture nelle Intendenze, lire 2400.
Di Costanzo M. Francesca (eredi di), vedova di Landolfi Francesco, lire 216,66, dal 1° dicembre 1888 all'8 gennaio 1889.
Enrico Giovanni, capitano, lire 2286.
Ramini Girolamo, maggiore, lire 3330.
Serraglia Maria, vedova di Gugerotti Fracastoro Leopoldo, indennità, lire 2860.

Giachetti Curzio, sotto segretario al Consiglio di Stato, lire 3034.
Antonacci Leonilda, vedova di Calvani Luigi, lire 320.

A carico dello Stato, lire 190,68.

A carico della provincia di Bari, lire 129,32.

Cappellino Angela vedova di Cavassa Stefano, indennità, lire 1100.
Dalla Torre aria, vedova di Barni Giovanni, lire 335,33.
Fresia Irene, vedova di Perottini o Perottino Antonio, lire 548.
Franchi Domenico guardafili telegrafico, lire 921.
Candioto Marie Rosa, vedova di Falcone Giuseppe, lire 384.
Meranelli Em a vedova di Civilotti Girolamo, lire 1888,66.
Mocchio Mar vedova di Cornaglia Gio. Batta, lire 352.
Ravazzini Caterina, vedova di Giannotti Eugenio, Giannotti Oreste orfano del suddetto, lire 586,66.
Spinelli o Spinello Pasquale, usciere nell'Amministrazione di P. S., indennità, lire 1200.
Seccia Luisa, vedova di Pasqualoni Felice, lire 384.
Castelli Celestino, soldato, lire 300.
Cigola Alessandro, maggiore, lire 2880.
Poli Cecilia, vedova di Mariani Antonio, lire 60.
Carpi Eugenio, brigadiere, di finanza, lire 900.
Auletta Maria Luisa, vedova di Greco Giovanni, lire 91,60.
Barale Antonio, furier maggiore, lire 601.
Cervi Giuseppe, furier maggiore, lire 550.
Raiteri Gaspare, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Tacchi Marie, vedova di Mora Angelo, lire 220.
Cincera Maria Francesca, vedova di Minchiotti Carlo, lire 181,66.
Pallastrelli Dionigi, maggiore, lire 3150.
Tarallo Achille, capo operaio di polverificio, lire 940.
Paoletti Cesare, capitano, lire 2984.
Daldola Francesco, capitano, lire 2823.
Falda M.a Teresa, vedova di Cerutti Giuseppe, lire 150.
Galante Anna, vedova di Massenz Giuseppe, lire 332,33.
Damerini Ferdinando, ufficiale di porto, lire 3116.
Guarna Marianna, figlia del fu Carmine, lire 566,66.
Cacace Ferdinando, telegrafista, lire 2000.
Accattatis Cesare, pretore, lire 1810.
Antonelli Carmine, brigadiere postale, lire 862.
Rovida Arturo, orfano di Felice, lire 813,33.
Lattanzi Liduina, vedova di Colantoni Luigi, lire 82,50.
Gandini Elisabetta, vedova di Caselli Andrea, lire 715,33.
Severino Bernardino, cancelliere di pretura, lire 1450.
Guilermi Guido, aiuto contabile di marina, indennità, lire 2166.
Volpi Serafino, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Caffarel Susanna, vedova di Monnet Bartolomeo, lire 589.
Bertolucci Carlo, ricevitore del registro, lire 3755.
Paroli Clementina, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Valentini Luciano, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Conte Raffaela, vedova di Gridi Giuseppe, lire 249,33.
Naini Guglielma, vedova di Barsanti Giuseppe, lire 274,40.
Agazzi Angelo, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Serra Giacomo, maggiore nei carabinieri, lire 3060.
Fersurella Francesco, maresciallo nei carabinieri, lire 545.
Granito Simone, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 960.
Roskilly Carlotta, vedova di De Vita Francesco, lire 786.
Lambranzi Luigi, delegato di P. S., lire 2480.
Falbo Giuseppe, ispettore di P. S, lire 2302.
Mariani Luigi, capo squadra telegrafico, lire 1025.
Mignogna Giuseppe, commesso daziario, lire 1436.

A carico dello Stato, lire 780,29.

A carico comune Napoli, lire 655,71.

Artioli Giuseppe, consigliere nell'Amministrazione provinciale, lire 4400.
Caminada Maurizio, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 795.
Muraglia Maria, vedova di Motta Goffredo, lire 702,33.
Cugia o Cuggia Pasquale, conservatore delle ipoteche, lire 5549.
Coppola Carmine, scrivano locale, lire 1478.
Briano Battistina, vedova di De Rosa Antonio, indennità, lire 1750.
Balboni Alessandro, capo d'ufficio nei telegrafi, lire 1866.

Fontana Luigi, scrivano locale, lire 1152.
Anzolut o Anzolutti Teresa, vedova di Bolli Celso, lire 683,33.
Ricchini Isabella, vedova di Bosano Luigi, indennità, lire 3555.
Miceli Giuseppe, consigliere nell'Amministrazione provinciale, lire 4800.
Scacciati M.ª Raffaela, vedova di Cocchi Antonio, lire 415,66.
Bellasio Enrico, archivista nelle Intendenze, lire 2592.
Vianelli Felice, agente delle Imposte, lire 2600.
Girolami Dante, cancelliere di pretura, lire 1767.
Turri Elvira, vedova di Pissi Pietro, lire 292,60.
Caruso Maria, vedova di Bonavolta Eduardo, lire 358.
A carico dello Stato, lire 333,87.
A carico del comune di Napoli, lire 24,13.
Pedrazza M.ª Luigia, vedova di Vecellio Angelo, lire 302,47.
Mazzi Lucia, vedova di Giavarini Iginio, lire 234.
Scorletti M.ª Angela, vedova di Modesti Antonio, lire 562,33.
Goria Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, lire 7200.
Checchi Anna, vedova di Mancusi Giuseppe, lire 156.
Beltrami Chiaro, ingegnere capo nel Genio civile, lire 3415.
Avolio Giovanni, basso agente daziario, indennità, lire 300.
A carico dello Stato, lire 185,75.
A carico del comune di Napoli, lire 114,25.
Longo Cristina, vedova di Bigaglia Pietro, lire 538,66.
Saglioni Luigi, servente postale, lire 720.
Cappabianca o Cappobianca M.ª Concetta, vedova di Cefali Antonio, lire 68.
Marciano Francesco, portalettere, lire 750.
Clausi Tommaso, delegato di P. S., lire 1666.
Tubini Giuseppina, vedova di Camuzzini Achille, indennità, lire 2282.
Pinnarò Antonio, capitano, lire 2742.
Rocchi Luigi, maggiore, lire 3551.
Grani Domenico, tenente nei carabinieri, lire 1706.
Bettati Napoleone, tenente nei carabinieri, lire 1936.
Pelacchi Luigi, nocchiere nei Reali equipaggi, lire 1000.
Iervolino Salvatore, soldato, lire 300.
Geranzani Cesare, capitano, lire 2097.
Conte Francesco, operaio avventizio di marina, lire 725.
Saccardo Maria Teresa, vedova di Piscopo Salvatore, lire 150.
Crivelli Andrea, guardia comune di finanza, lire 539,25.
A carico dello Stato, lire 324,68.
A carico del Municipio di Napoli, lire 214,57.
Brovedani Giuseppe, commissario capo di marina, lire 4160.
Bocca Angelo, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Ardizzoni o Ardizzone Giacomo, capitano, lire 2390.
Pagani Romeo, capitano, lire 2823.
Bergonzi Flora, ved. di Nedcato Martino, lire 0,38 888|1000 al giorno
Taverna Pietro, furier maggiore, lire 618.
Sobrile Domenica, lavorante d'opificio militare, lire 276.
Bazzoni Maurizio, guardia di città, lire 275.
Pallsi Maria Gaetana, vedova di Nappi Giuseppe, lire 340.
Fresca Maria, vedova di Galeazzi Pasquale, lire 205,23.
Sassoni Vittoria, vedova di Benai Giuseppe, lire 424.
Gandolfo Maria, ved. di Voltolina Ferdinando, lire 0,25,925|1000 al giorno.
Tancredi Luigia, vedova di Cucca Camillo, lire 2272,66.

Con deliberazioni del 17 maggio 1893:

Gatti Ferdinando, ufficiale d'ordine, lire 1300.
Tanari Maddalena, vedova di Beccadelli Giacomo, lire 416,66.
Cianciolo Francesco, ingegnere del Genio civile, lire 2790.
Orzero Tommaso, ufficiale postale, lire 1751.
Zanardi Lamberti Archita, capo divisione al Ministero poste e telegrafi.
Cecconi Sante, usciere al Ministero delle finanze, lire 960.
Pacchiani Luisa, ved. di Puccioni Leopoldo, lire 473,36.
Dalmino Paolo, impiegato nelle ferrovie, lire 1653.
A carico dello Stato, lire 410,63.
A carico delle Ferrovie Medit., lire 1242,37.

Comunale o Cuminale Caterina, vedova di Spagnollo Emanuele, lire 666,66.
Panella Fortunato, segnalatore telegrafico, lire 1726.
Cotazzo Rosa, ved. di Staraco Gabriele, lire 320.
Mazzucchelli Domenico, ufficiale postale, lire 2032.
Bocci Maddalena, ved. di Tommei Giuseppe, lire 552,41.
Lago Pietro, ufficiale doganale, lire 1688.
Barbalonga Giuseppa, orfana di Fedele, lire 855,33.
Cicognani Maria Cesira, ved. di Di Bernardo-Volpe Davide, lire 480.
Sais Maria, ved. Ottese o Vettese Ferdinando, lire 182,33.
Giardina Giuseppe, ispettore forestale, lire 1331.
Parisi Salvatore, sotto capo guardia carceraria, lire 499.
Morselli Costante o Costanzo, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Bassardo Antonio, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 600.
Leonardi Antonio, consigliere di Corte d'appello, lire 4266.
Berti Flavio, sottoprefetto, lire 3533.
Caronna Salvatore, impiegato provinciale, lire 1440.
A carico dello Stato, lire 217.56.
A carico della provincia di Palermo, lire 1222,44.
Mozzarella Edoardo, commesso telegrafico, lire 1925.
Accame Giuseppina, ved. Rossi Cristoforo, lire 896.
Galantino Giovanna, ved. di Giacoletti Andrea, lire 666,66.
Cassotti Giuseppe, ricevitore del registro, lire 2713.
Rosso o Rossi Maria Margherita, vedova di Dutto Pietro, lire 208.
Sutto Antonio, guardia carceraria, lire 402.
Accattatis Antonio, ispettore forestale, lire 2877.
Genovese Pasquale, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Tenenti Giuseppa, ved. di Garavani Eriberto, indennità, lire 4180.
Vischi Luigi, preside di Liceo, lire 2843.
Di Bono Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 900.
Pedretti Francesco, guardia di città, lire 346,66.
Amanzio Carlo, maresciallo di finanza, lire 936,67.
Romano Filippo, guardia di città, lire 366,66.
Bilotto Salvatore (eredi di), operaio avventizio di marina, lire 402, dal 30 novembre 1892 al 6 febbraio 1893.
Annoni Francesca, vedova di De Medici Ottavio, lire 825.
Corsi Severino, guardia di città, lire 275.
Ferione Carlo Alberto, capitano d'artiglieria, lire 2816.
Carmine Francesca, vedova di Bilotto Salvatore, lire 134.
Mazzola Luigi, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Giordano Antonio, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Lebano Gaetano, sottotenente, lire 1958.
Feruglio Anna, vedova di Cucavaz Giacomo, lire 464,33.
Cavalli Francesco, consigliere di Corte d'appello, lire 3782.
Coda Maria Rosa, vedova di Castelli Domenico, lire 288,66.
Fasulino Carolina, vedova di Esposito Felice, lire 161,66.
Aronne Giuseppe, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 661.
Novello Giuseppe, segretario nelle Intendenze, lire 3360.
Sechi-Sircana Antonio, sottobibliotecario, lire 1955.
Trebbi Evaristo, allievo ufficiale doganale, lire 1280.
Rueff Margherita, vedova di Griffini Carlo, lire 288.
Randi Angela, vedova di Rizzotti Luigi, lire 936,33.
Zanetti Pietro, capitano del Genio, lire 2752.
Tosini Sofia, vedova di Sbrocchi Francesco, lire 560.
Imperatori Orsola, vedova di Carlini Giovanni, indennità, lire 4061.
Nota Giuseppe, conservatore delle ipoteche, lire 2510.
Spadaro Santa, vedova di Camistraci Giovanni, lire 229.
Cossa-Brovarone Gio. Batta, delegato di pubblica sicurezza, lire 2000.
Galli Stefano, cancelliere di pretura, lire 1936.
Sborni Federico, consigliere delegato nell'Amministrazione provinciale, lire 4533.
De Maria Clementina, vedova di Bisaccia Francesco, lire 608.
Ferri Carlo, maggiore, lire 3240.
Cucurullo Carmine, operaio avventizio di marina, lire 395.
Botto Angelo, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Ferola Concetta, vedova di Di Cristo Francesco

Carcano Francesco, maggiore, lire 3330.
Roscini o Rossini Rosa, vedova di Gussoni o Gozzoni Marino, lire 241,66.
Spanu Salvatore, capitano nei carabinieri, lire 2816.
Amelio Maria Francesca, vedova di Della Vecchia Domenico, lire 150.
A carico dello Stato, L. 84,64.
A carico del comune di Napoli, lire 65,36.
Rossi Francesco. delegato di P. S., lire 1860.
Bazzali Gio. Batta, ufficiale d'ordine, lire 1125.
Guitti Enrico, maresciallo d'alloggio, nei carabinieri, lire 1097,60.
Ricci d'Andonno Carolina, vedova di Campiglio Paolo, lire 1080.
Trincheri Giovanni, capitano d'artiglieria, lire 2 36.
Solaro Domenico, capitano, lire 2170.
Corridi Eleonora, vedova di Garassini Giuseppe, lire 750.
Ghiani Francesco, colonnello, lire 5075.
Bompani Luigi, maggiore, lire 3150
Lanza Teresa, vedova di Avino Luigi, lire 250.
Cauda Matilde, vedova di Ricca Carlo, lire 1866,66.
Gozzi Quinto, colonnello d'artiglieria, lire 4533
Gobbi Stanislao, tenente colonnello d'artiglieria, lire 3100.
Menegoni Carolina, vedova di Valera Angelo lire 150.
Di Martino Catello operaio avventizio di marina, lire 330.
Besta Giuseppe, capitano contabile, lire 2410.
Donato Giuseppa, vedova di D'Ayala Giacinto lire 566,11.
Celotto Raffaele, operaio di marina, lire 416.
Rossi Carlo, capitano, lire 2823.
Guarisco Antonio, furier maggiore, lire 966.
Venegoni Alessandrina, vedova di Pirovano Luigi, lire 382,66.
Gualtieri M.ª Eloisa, vedova di Guida Nicola, lire 322.
Pepere Alfonso, maggiore nei carabinieri, lire 3240.
Morozzo della Rocca Giuseppe, capitano, lire 2904.
Galj Carlo Alberto, capitano contabile, lire 2984.
Giordano Cristina, vedova di Berardi Giuseppe, lire 625,66.
Callari Enrico, maggiore, lire 3150.
Colombo Gio. Batta, capitano, lire 2420.
Sala Giuseppe, maggiore, lire 3420.
Zanetti Arnoldo, tenente, lire 666, per anni 4 e mesi 6.
Gambillo Pietro, tenente colonnello del genio, lire 4030.
Nasca Salvatore, capitano, lire 2662.
Geloso Bonaventura, maggiore medico, lire 3240.
De Angelis Angelo, capitano, lire 2984.
Corvetta Caterina, vedova di Paldi Oreste, lire 968.
Sortino Camillo, guardia scelta di città, lire 920.
Viret Francesco, disegnatore nelle ferrovie, lire 2400.
A carico dello Stato, lire 562,75.
A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 1837,25.
Rolando Ferdinando, maggiore veterinario, lire 3510.
Asinari di S. Marzano Britannio, tenente colonnello, lire 3100.
Ramelli Paolo, colonnello d'artiglieria, lire 4533.
Di o De Tomasso Rosa Leonilde, vedova di Michieli Vincenzo, lire 266,66.
Avena Vincenzo, capitano, lire 2340.
Gazzi Gio. Batta, capitano, lire 2339.
Falgares Vincenzo, cancelliere di pretura, indennità, lire 1950.
Bottari Lionello, Ruggero, Gastone e Vittorio, orfani di Ercole, indennità, lire 8968.

Con deliberazioni del 14 maggio 1893:

Capuccio Vittorio, colonnello d'artiglieria, lire 5155.
Cecconi Carlotta, vedova di Fèche Giuseppe, lire 651,63.
Campani Alfeo, capitano veterinario, lire 2085
Castelli Serafina, vedova di Galliano Odisseo, lire 645,33.
Gabardi Brocchi Vittorio, consigliere delegato nell'Amministrazione provinciale, lire 4533.
Benignetti Clotilde, vedova di Papi Alessandro, lire 1600.
Semeria Giovanni, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 3360.
Berretta Elvira, vedova di Depaolis Riccardo, lire 2110.
Corrente Michele, ufficiale nell'Amministrazione postale, lire 1116.
Feno Onorato, usciere nel Ministero del Tesoro, lire 990.
Todaro Francesco, segretario alla Corte dei conti, lire 3200.
De Robertis M.ª Giuseppa, vedova di Anzi Giovanni, lire 153.
Manara Roberto, capitano di fanteria, lire 2904.
Moretti Alessandro, furiere maggiore, lire 726.
Frigerio Ambrogio, capitano, lire 2333.
Arthemalle Luigi, maggiore del genio, lire 2880.
Santilli Gio. Batta, capitano contabile, lire 2781.
Passerini Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 300.
Brozzi Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 893 33.
Iorio Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 700.
Vialardi Pietro, capitano d'artiglieria, lire 2742.
Negri Luigi, operaio d'opificio militare, lire 545,50.
Vera Filippo, capitano, lire 3328.
Glagcr M.ª Maddalena, vedova di Malvezzi Giovanni, lire 227,49.
Durante Pasqualina, vedova di Siciliano Luigi, lire 600.
Coppi Pier Alberto, capitano, lire 2486.
Rizzardi Felice, maggiore, lire 3617.
Tagliero Francesco, capitano, lire 2581.
Bertoli Giacomo, capitano, lire 2581.
Bastonero Marco, tenente d'artiglieria, lire 1767.
Montanari Emidio, capitano, lire 2500.
Lo Scalzo Giuseppe, appuntato di P. S., lire 540, dal 1° giugno 1892 a tutto il 15 gennaio 1893.
Ravetto Agostino, tenente d'artiglieria, lire 2112.
Clerici Maria, vedova di Pellegrini Giovanni, lire 668,33.
Mosca Luigi, capitano d'artiglieria, lire 2823.
Vianelli Giuliano, capitano, lire 2258.
Strocchio M.ª Paola, vedova di Bussonetto Nicola, lire 190,66.
Aymar Francesco, capitano contabile, lire 2679.
Totta Michele, capitano nei carabinieri, lire 2712.
Ferri Francesco, capitano di cavalleria, lire 2335.
Cerri-Gambarelli Carlo, maggiore di cavalleria, lire 2790.
Serviti Pietro, capitano, lire 2904.
Colantoni Maria, vedova di Peri Emilio, lire 1176.
Nuti Adolfo, segretario nel Ministero delle poste e telegrafi, lire 3200.
Cacciatori Maria, vedova di Preverino Giuseppe, lire 577,66.
Cereseto Rachele, vedova di Gastaldi Bartolomeo, lire 836,33.
Carbonari Teresa, vedova di Sentati Valerio, indennità, lire 4316.
Cecchetti Maddalena, vedova di Arrighi Giovanni, lire 390.
Saitta Agata, vedova di Corso Giuseppe, lire 159,66.
Dalcielo Fortunato, guardafili telegrafico, lire 921.
Salotti Felice, guardafili telegrafico, lire 806.
Rossi Vincenzo, cancelliere di pretura, lire 1881.
Marcandoro Vincenzo, servente postale, lire 950.
Mainardi o Meynardi Fausto, Irene ed Alfredo, orfani di Emiliano, lire 320.
Bottaro Domenico, capitano, lire 2823.
Gallina Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 1173,20.
Tognolli o Tognolo Rodolfo, tenente di cavalleria, lire 712, per anni 8 e mesi 6.
Manca Luigi, capitano d'artiglieria, lire 3328.
Battegazzorre Serafino, capitano d'artiglieria, lire 2904.
Sodano Vincenzo, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Bassi Augusto, maggiore nei carabinieri lire 3520.
Cassan Antonio, ispettore nelle guardie di finanza, lire 2800.
Stratti Demetrio, colonnello, lire 5144.
Martinelli Eleonora, figlia di Giovanni, lire 154,80.
Cardiero Antonia, vedova di Saggese Raffaele, lire 152,40.
Marocco Francesco, furier maggiore, lire 7?3.
Arrigoni Cesare, colonnello commissario, lire 5380.
Tambone Anna Maria, figlia di Vincenzo, lire 170.
Colle Giuseppa, vedova di De Lotto Davide, lire 166,66.
Paulini Pietro, operaio d'artiglieria, lire ?62,50.
Tonarelli Bortolo, guardia carceraria, indennità, lire 1425.
Guzzo o Guzzi Nicola, guardia di finanza, lire 253,33.

Quentin-Mouttinho M^a. Leonilda vedova di Bonfanti Giuseppe, lire 938,66.
Grillo Edoardo, capitano del genio, lire 2335
Balboni Tommaso, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Negrotto Paolo, maggiore contabile, lire 3060.
Giunchedi-Santarelli Antonio, maggiore, lire 3601.
Abriani Tullio, capitano, lire 2486.
Fournier Giovanni, capitano contabile, lire 2904.
Marchina Paolo, scrivano locale, lire 1120.
Pezzaldi Francesco, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Gioia Carlo, ufficiale d'ordine, lire 2085
Dogliotti Magno, capo sezione al Ministero dell'istruzione pubblica, lire 3575.
Buttinoni Santa, vedova di Tassani Gustavo, lire 243.
Conte Giovanni, usciere nelle Intendenze, lire 729.
Caldi Rosa, vedova di Senna Anselmo, lire 400.
Caprani Clementina, vedova di Brambilla Adriano, lire 930.
Capello Teresa, vedova di Allione Alberto, lire 1066,66.
Melis Francesca, vedova di Ibba Carlo, lire 216.
Vianello Fortunata vedova di Ghezzo Innocente, lire 270.
Cussotto Anna vedova di Baussola Luigi, lire 375.
Terruzzi Ambrogio, capitano, lire 1958.
Briganti Leonardo, ufficiale doganale, lire 1892.
Mocherini Francesco, vice segretario nelle Intendenze, lire 2000.
Degli Uberti Raffaele, consigliere di Prefettura, lire 3256.
A carico dello Stato, lire 752,36.
A carico della provincia di Avellino, lire 2503,64.
Cipollari Tito, ufficiale d'ordine, lire 1813.
Amari Giulia vedova di Barressi Giuseppe, lire 2460,66.
Bosio Angelo, conservatore delle ipoteche, lire 3595.
Maggesi Giov. Batta, vice segretario nelle Intendenze, lire 2000.
Giannetti Giorgio, ufficiale di scrittura nelle intendenze, lire 1395.
Magni Giuseppe, capo guardia di tenuta demaniale, lire 1056.
Massa Luigia, vedova di Raffo Antonio, lire 490.
Valè Carlo, brigadiere nelle guardie di città, lire 650.
Mignemi Antonio, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 960.
Cossali Mauro, ufficiale di scritture nelle intendenze, lire 1520.
Quaglia Matilde, vedova di Bruno Giuseppe, lire 696,33.
Quaglia Matilde, vedova di Bruno Giuseppe, lire 1516,66.
Ugonino Carlo, R. avvocato erariale, eredi, lire 5700.
Ugonino Maria, orfana di Carlo, lire 1900.
Rizzi Bartolomeo o Bartolo, guardia scelta di città, lire 383,33.
Picone Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 606.
A carico dello Stato, lire 410,72.
A carico del comune di Napoli, lire 195,28.
Bologna Vincenza, vedova di Barbera Raimondo, lire 352.
Franzè Vincenzo, capitano, lire 2109.
Manetti Giulio, vice segretario nelle Intendenze, lire 2333.
Benassi Giacomo, capo squadra telegrafico, lire 1080.
Da Piran Giuseppe, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Fasciolo Maria, vedova di Daneo Luigi, lire 256.
A carico dello Stato, lire 111,11.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 144,89.
Chelotti Maria, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Barusso Luigi, consigliere delegato nell'Amministrazione provinciale, lire 4800.
Perfumo Giacomo, maresciallo di finanza, lire 980.
Puxeddu Francesco, guardia di finanza, lire 226,67.
Bongiovanni Giovanni, guardia di finanza, lire 253,33.
Lombardo Salvatore, vice cancelliere di pretura, indennità, lire 2025
Guzzetti Giovanni, maresciallo di finanza, lire 980.
Colli Pietro, capitano contabile, lire 2910.
Annese Gaetano, guardia scelta di finanza, lire 596,77.
Giordani Ernesto, ufficiale alle scritture nelle manifatture tabacchi, indennità, lire 1650.
Alaimo o Di Alaimo Angelo, fanalista capo, lire 722.
Aratano o Arratano Carlo, maresciallo di finanza, lire 980.
Boscarino Gaetano, portalettere, lire 1056.

Con deliberazioni del 31 maggio 1893;

Brusoni Carlo, ingegnere capo nel genio civile, lire 4800.
Tiboni Raffaele, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1920.
Torazzi Francesco, colonnello commissario, lire 4800.
Giacopazzi Enrico, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Pulsoni Valeriano, ufficiale di scritture nelle Intendenze, lire 2066.
Venturi Francesco, usciere nel Ministero del Tesoro, lire 1056.
Gallian o Galliano Felice, preside e professore titolare d'Istituto tecnico (eredi di), lire 3728, dal 1° gennaio a tutto il 5 marzo 1893.
Finocchio Gabriella, ved. di Gallian o Galliano Felice, lire 1242,66.
Caponetto Salvatore, vice cancelliere di pretura, lire 1036.
Di Luzio e De Luzio Carolina, ved. di Olivieri Francesco, lire 357,33.
Masala Giovanni, giudice di tribunale, lire 2760.
Martinetti Antonio, sotto ispettore forestale, lire 2000.
Sarter Giovanni, capo usciere al Ministero della Marina, lire 1248.
Ghisetti Giuseppe, agente delle imposte, lire 2333.
Quaglia Domenica, ved. di Quagliato Giuseppe, lire 150.
Quagliato Giuseppe (eredi di), sotto custode idraulico, lire 256, dal 1° dicembre 1892 a tutto il 4 febbraio 1893.
Grechi Ottavio, cancelliere di pretura, lire 1706.
Nardi Emilia Maria, ved. di Franchi Giovanni, lire 356,45.
Appignani Sabatino, guardafili telegrafico, lire 921.
Gabbrielli Emilia, ved. di Lelli Oronzio, lire 241,92.
Torreani Giovanni, agente delle imposte, lire 2620.
Borghini Antonio, capitano d'artiglieria, lire 2924.
Alfonzo Concetta, vedova di Spagna Luigi, lire 750.
A carico dello Stato, lire 567,99.
A carico della provincia di Siracusa, lire 182,01.
Laurenti Giuseppe, sotto custode idraulico, lire 287.
Alpegiani o Alpeggiani Carolina, ved. di Civardi Francesco, lire 582,66.
Sbaglia Domenico, soldato, lire 540.
Bortoli Giacomo, ufficiale d'ordine, lire 1607.
Odifredi Carolina, vedova di Fazi Anacleto, lire 775.
Pasini Eugenio, ispettore delle guardie di finanza, lire 2800.
Greco Gaetano, guardia scelta di finanza, lire 700.
Menga Pasquale, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 1860.
Corpaci Caterina, vedova di Patti Pasquale, lire 1062,50.
Delbono Giuseppina, vedova di Luparia Pompeo, indennità, lire 2322.
Giraldi Maria, vedova di Besana Carlo, lire 808,33.
Ninci Eugenia Virginia, vedova di Valsecchi Giuseppe, indennità, lire 2333.
Pignone Francesco, ingegnere capo nel personale tecnico di finanza, lire 3800.
Manara Giovanni, conservatore delle ipoteche, lire 3342.
Belloni Michele, sotto brigadiere di finanza, lire 585,41.
A carico dello Stato L. 367,62.
A carico del comune di Firenze, lire 217,79.
Pennetti Gerardo, ricevitore del registro, lire 2327.
Della Rocca Carlo, maggiore del Genio, lire 3365.
Riccio Maria, vedova di Carratura Agostino, lire 275,50.
Fassetta Federico, capitano, lire 2566.
Boni Germano, capitano, lire 2816.
Di Saint-Seigne o Saint-Seigne Luisa, vedova di Cremona Biagio, lire 973,33.
Martelli Alfredo, capitano, lire 2034.
Papa Sabatino, capo musica di fanteria, lire 984.
Raspo Giacomo, furier maggiore, lire 741,60.
Spinosi Lucia, vedova di Mazzucconi Savino, lire 32,25.
Federico Carmine, vedova di Papa Vincenzo, lire 175.
A carico dello Stato, lire 58,77.
A carico del comune di Napoli, lire 116,22.
Sabbioni Rachele, vedova di Masera Rodolfo, lire 353,33.
Licini Francesco, guardia carceraria, indennità, lire 1916.
Lanzillo Salvatore, capitano contabile, lire 2823.
Aytana Lucia, vedova di Buggino Carlo, lire 728,66.

Morasso Achille, tenente colonnello, lire 3728.
Scio Clorinda o Florinda, vedova di Bertone Antonino, lire 1516,66.
De Maiera Guglielmo, capitano, lire 2366.
Dani Domenico, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Sivori Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Guerrini Emilio, brigadiere di finanza, lire 525.
Tavanti Raffaele, guardia di finanza, lire 280.
Rossi Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 460.
Rotunno Antonio, operaio avventizio di marina, lire 725.
Di Pasquale Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 565.
Mantovani Elena, vedova di Berthe Ernesto, lire 500.
Salimbeni Giovanni, lavorante del Genio militare, lire 360.
Canalini Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Ghio Matilde, vedova di Cesare Ludovico, lire 1157.
Raibaldi Bartolomeo, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Leone Andrea, capo guardia carceraria, lire 717.
Gelosa Angela, vedova di Vago Giulio, lire 289,66.
Gaeta Catello, capitano di fregata, lire 4269.
Remedi Raffaele, maggiore generale, lire 7200.
Torre Pasqua, vedova di Montagnaro Alessandro, 241,66.
Baralla Galeazzo, colonnello, lire 4400.
Bettolo Timoteo, colonnello del genio, lire 5000.
Valerano o Vallerano Paolina, vedova di Nicoletti Giosuè, lire 502.
Covelli Alfonso, maggiore del genio, lire 2610.
Caldonazzo Silvio, tenente d'artiglieria, lire 1482.
Padovani Tebaldo, tenente veterinario, lire 789.
Mogavero Brigida, vedova di Saviello Andrea, lire 196.
Cannelles o De Cannelles Diomira o Domenica, vedova di Rainone Francesco, lire 564,66.
Faresi Raffaele, maggiore di fanteria, lire 3240.
Mattalia Filippo, capitano, lire 2742.
Murgia Giuseppe, colonnello, lire 4330.
Berninzone Ferdinando, tenente colonnello di fanteria, lire 3832.
Zino Angelo, capitano, lire 2340.
Palopoli Domenico, sotto prefetto, lire 3825.
Schena Luigi, minatore nello stabilimento d'Agordo, lire 377,19.
Rizzi Antonio, brigadiere di finanza, lire 540.
Mazza Tommaso, brigadiere di finanza, lire 900.
Somaglia Carlo, capitano, lire 2191.
Filippini Cesare, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Gianatti Giorgio, vice brigadiere di P. S. a cavallo, lire 825.
Verderame Gaetana, vedova di Monaco Vincenzo, lire 169,63.
Galauti Ferdinando, capitano, lire 2500.
De Luise Giulia, vedova di Gioja Achille, lire 960.
Viotti Giuseppe, furier maggiore, lire 925,20.
Corbelli Giulia, vedova di Cardellini Virgilio, lire 471,66.
Fantini Angelo, guardia scelta di finanza, lire 512.
Fazi Giovanni guardia scelta di finanza, lire 437,90.
Bozzani Marianna, vedova di Argentini o Argentin Domenico, lire 299.
Dispensa o Dispenza Alfonso, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Lucci o Lucioni Angelo, guardia scelta di città, lire 920.
Atardi o Attardo Pasquale, maresciallo di finanza, lire 980.
Cotta Antonio, maresciallo di finanza, lire 980.
Fornelli Adelaide, vedova di Montrucchio Gioacchino, indennità, lire 2300.
Sortino Francesca, vedova di Marramaldo Francesco, lire 352.
Luongo Teresa, vedova di Milano Gio. Batta, indennità, lire 6388.
Fabbri Giuseppina, vedova di Venturi Gaetano, lire 170.
Canestrelli Maria e Maddalena, figlie di Domenico, lire 510,62.
Reina Giovanni, giardiniere d'orto botanico di Università, lire 550.
Dimarco Francesca Paola, vedova di Cali Giuseppe, lire 187,50.
Ianera Donato, vice cancelliere di tribunale, lire 1253.
Molajoli Adele, vedova di De Rossi Giuseppe, De Rossi Anna, Cesira ed Alfredo, orfani del suddetto, lire 630.
Montaldo Stefano, guardia carceraria, lire 512.
Mollica Francesco, sorvegliante forestale, indennità, lire 1200.
Dal Monte Tommaso, usciere di pretura, lire 676.
Tognetti Semira, vedova di Scandelari Ugo, indennità, lire 1300.
Dardano Pio, capo sezione, lire 4231.
Laudato Michele, verificatore demaniale, lire 2400.
Amato Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1400.
Santini Giovanna, operaia cottimante nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Paladini Elisa, operaia cottimante nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Torre Palmira, operaia cottimante nelle manifatture tabacchi, lire 285
Vissani Giustina, orfana di Leone, lire 150.
Conflenti Maria, vedova di Papa Luigi, lire 768,66.
Biasutti Lorenzo, professore d'Istituto tecnico, lire 2745.
Morino Giovanni, capo riparto nelle manifatture tabacchi, lire 1900.
Papalia Ferdinando, ufficiale ai riscontri nei magazzini delle privative, lire 2000.
Regilla Antonio, portalettere, lire 810.
De Nardo Beatrice, vedova di Frassoni Floriano, lire 137,50.
Belangero Andrea, capitano, lire 2174.
Casari Ezechiele, capitano veterinario, lire 2910.
Vitagliano Enrichetta, vedova di Cacace Raffaele, lire 2166,66.
Cavallari Carmela, vedova di Sella Alessandro, lire 628.
A carico dello Stato, lire 66,13.
A carico comune Roma, lire 561,87.
De Matteis Angela, vedova di Gargiulo Tommaso, lire 628.
Puoti Leonilda, vedova di Celano Emilio, lire 1688.
Guasco Biagio, scrivano locale, lire 1111.
D'Argenio Alfonso, guardafili telegrafico, lire 736.
Militerni Loreto, guardia carceraria, lire 606.
Ciach Antonia, vedova di Furlan Domenico, lire 158,33.
Durante Fabrizio, archivista nel Ministero finanze, lire 2025.
Crain Antonia, vedova di Neswadba Giuseppe, lire 666,66.
Predicatore Alfonso, capo squadra telegrafico, lire 988.
Cagnetta Casimiro, commissario di marina, lire 1958.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'appello di Ancona

In conformità al disposto dall'art. 33 e per gli effetti di cui all'art. 29 della legge 13 settembre 1874 n. 2079 (serie 2ª)

RENDE NOTO

che il signor Scaramucci cav. Andrea ha cessato fin dal primo luglio 1893 dalle funzioni di Conservatore delle ipoteche in Foligno, per essere stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con decreto Reale 1° dicembre 1892.

Ancona, 12 luglio 1893.

Il Procuratore Generale del Re
CASSANO.

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 5 luglio 1882 n. 874 (serie 3ª) e 15 giugno 1893 n. 294;

Visto il regolamento approvato con Regio decreto 18 luglio 1889 n. 6328, serie 3ª;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esame a n. 10 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile, con l'annuo stipendio di lire duemila.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il 18 settembre p. v.

I concorrenti dichiarati idonei, dopo i primi dieci, potranno essere nominati ai posti che si renderanno vacanti entro l'anno corrente, purchè abbiano riportato complessivamente un numero di punti non inferiore a 224 sul massimo di 320.

Art. 2.

Fra coloro che, in seguito all'esame di cui all'articolo 1°, saranno nominati ingegneri allievi, uno sarà destinato a perfezionarsi nell'architettura in un Istituto od Accademia di belle arti del Regno ed un altro a compiere studi pratici di perfezionamento all'estero.

Art. 3.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova degli esami dovrà, non più tardi del 25 agosto p. v, presentarne domanda al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, su carta da bollo da una lira, unendovi i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del Sindaco del comune di origine, od atto di notorietà, da cui risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita, comprovante che non ha oltrepassato il 32° anno d'età alla data del presente decreto.

Per gli impiegati straordinari, in servizio del Ministero dei lavori pubblici da più di tre anni, il limite di età per essere ammessi al concorso rimane fissato a 45 anni, giusta l'art. 51 della suaccennata legge 15 giugno 1893;

c) certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del comune di attuale residenza;

d) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e penale del luogo di nascita;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

f) il certificato medico legalizzato, di costituzione fisica robusta ed esente da imperfezioni;

g) il diploma d'ingegnere civile, rilasciato da una Scuola di applicazione per gli ingegneri o di un Istituto tecnico superiore del Regno;

h) gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole od Istituti sopraindicati; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti;

i) un breve cenno della pratica fatta e dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Oltre i predetti documenti, possono essere anche presentati dei disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore della Scuola d'applicazione o dello Istituto tecnico dal quale è uscito il concorrente.

I certificati di cui alle lettere a), b), c), d), f), h) ed i) dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0,50 e quelli di cui alle lettere c) e d) dovranno inoltre essere di data non anteriore di due mesi al 25 agosto p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio eletto dal concorrente per le comunicazioni da farsi dal Ministero.

Art. 4.

Gl'ingegneri, che aspirano ad essere mandati all'estero per studi di perfezionamento, debbono dichiararlo nella loro domanda, indicandovi le lingue straniere che conoscono, i rami speciali, i luoghi e gli stabilimenti nei quali essi preferirebbero compiere quegli studi pratici.

Eguale dichiarazione dovrà essere fatta da coloro che aspirano ad un posto di perfezionamento nell'architettura.

Art. 5.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che siansi già presentati infruttuosamente per due volte all'esame di concorso (articolo 33 della legge 5 luglio 1882 n. 874), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai candidati, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

rt. 7.

Gli esami sono scritti ed orali e si svolgono sulle seguenti materie:

1. *Strade ordinarie.* — Tracciamento, redazione di progetti e costruzione di strade nazionali, provinciali e comunali. — Manutenzione, rettificazioni e ricostruzioni relative.

2. *Strade ferrate.* — Tracciamento, redazione dei progetti e costruzione del piano stradale, delle gallerie e delle stazioni. — Armamento. — Materiale fisso e mobile. — Parte tecnica dell'esercizio. — Manutenzione.

3. *Ponti.* — Redazione di progetti per ponti in legname, in muratura ed in ferro, per strade ordinarie e ferrovie, calcoli statici, fondazione ed esecuzione di tali manufatti.

4. *Opere idrauliche.* — Lavori fluviali, canali d'irrigazione, di navigazione, ed industriali. — Derivazione e distribuzione di acque potabili. — Canalizzazione delle città. — Bonifiche. — Opere marittime. — Fari.

5. *Architettura.* — Costruzioni civili e rurali, riscaldamento ed illuminazione degli edifizi. — Redazione dei progetti, calcoli statistici, esecuzione delle opere. — Diversi stili di architettura.

6. *Fisica tecnica* — Nozioni fondamentali sul calore e sulla combustione; forni, illuminazione a gas. — Nozioni di elettro-tecnica, telegrafi, telefoni, luce elettrica.

7. *Macchine.* — Nozioni fondamentali sulle macchine a vapore e sulle diverse macchine che si usano nella costruzione delle opere architettoniche, stradali, ferroviarie ed idrauliche; avvertenze sull'uso delle macchine.

8. *Leggi e Regolamenti* sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 8.

L'esame scritto, sulle materie di cui all'articolo precedente, consiste nell'esecuzione di due progetti sui temi dati dalla Commissione, i quali saranno principalmente d'indole pratica.

Per la redazione completa di ciascun progetto sono assegnati due giorni: nel primo i concorrenti devono ricevere il tema proposto e consegnare la risoluzione con schizzi quotati dei relativi disegni; nel secondo giorno essi eseguiscono i disegni regolari dell'opera in conformità alla relazione ed agli schizzi presentati nel giorno antecedente e che vengono loro restituiti a tale effetto.

Art. 9.

L'esame orale consiste in una conferenza tenuta dalla Commissione con ciascuno dei concorrenti intorno ai progetti da essi presentati sulle materie affini e sulle leggi e sui regolamenti riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 10.

Per ottenere il posto di perfezionamento all'estero il candidato dovrà:

1. aver ottenuto un posto d'ingegnere allievo riportando nell'esame almeno i quattro quinti dei punti (256);

2. provare, per mezzo di un esame in iscritto ed a voce, di saper leggere e scrivere correttamente in lingua francese, tedesca od inglese; una almeno delle quali tre lingue il candidato dovrà aver dichiarato di conoscere nella domanda di cui all'art. 4.

Art. 11.

Per conseguire il posto di perfezionamento per l'architettura, il candidato, oltre al posto d'ingegnere allievo, deve:

1° aver ottenuto negli esami dati presso la Scuola d'applicazione o presso l'Istituto tecnico superiore dal quale proviene, almeno i quattro quinti dei punti nel disegno di ornato e di architettura;

2° subìre un esame speciale di architettura, consistente nella compilazione di un progetto contemporaneo. Per la compilazione di tale progetto sono assegnati due giorni.

Art. 12.

I modi in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi saranno regolati dalle disposizioni del titolo II, capi I e II del regolamento 18 luglio 1889 n. 6328 (serie 3ª).

Roma, addì 25 giugno 1893.

Il Ministro
GENALA.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso, per professore straordinario, alle seguenti cattedre:

Università di Pisa — Dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica;

Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli — Architettura.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 e i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 novembre 1893.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 4 luglio 1893.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
2 G. FERRANDO.

Relazione *della Commissione per la promozione del dottore Augusto Piccini a professore ordinario di chimica applicata presso la R. Scuola d'applicazione in Roma.*

La Commissione, composta dei professori S. Cannizzaro, L. Gabba, F. Mauro, E. Paternò, G. Ciamician, dopo aver nominato, come risulta dall'annesso processo verbale, il suo presidente ed il suo segretario, ha preso in esame i titoli del candidato ed è arrivata alle conclusioni riassunte nella presente relazione.

Il dott. Augusto Piccini è professore universitario fino dall'anno 1885, in cui fu nominato in seguito a concorso al posto di professore straordinario di chimica generale presso la R. Università di Catania. dopo due anni egli passò, pure in seguito a concorso, alla R. Scuola d'applicazione di Roma, in qualità di professore straordinario di chimica applicata e con tale grado egli impartisce già da 5 anni l'insegnamento di questa disciplina.

I suoi titoli sono stati molto apprezzati da tutte le Commissioni che ebbero ad esaminarli e massime dall'ultima, che giustamente riconoscendo il grande merito scientifico del Piccini, lo classificò primo fra i concorrenti col massimo dei punti.

I nuovi lavori del prof. Piccini, pubblicati durante il tempo in cui egli appartiene alla suddetta scuola, hanno efficacemente contribuito ad accrescere la sua riputazione scientifica, in modo che il suo nome può dirsi apprezzato in Italia e fuori, come quello di uno dei più distinti cultori della chimica inorganica. Ed invero la Commissione è convinta che la profonda e vastissima erudizione del Piccini, quale si rileva nei suoi scritti e la rara abilità sperimentale che emerge da ogni sua ricerca, devono rendergli agevole la trattazione degli argomenti più difficili e più importanti. Di ciò fanno fede segnatamente i suoi recenti studi sull'azione dell'acqua ossigenata sopra alcuni fluosali e fluoossisali e quelli sui fluosali e fluoossisali del vanadio.

I primi sono da considerarsi in certo modo quale seguito delle sue esperienze e considerazioni teoretiche sul limite delle combinazioni, ed alle sue precedenti ricerche, fatte sopra i composti estralimite del titanio, l'autore aggiungo ora una nuova serie di osservazioni intorno a quelli del molibdeno, tungsteno, niobio e tantalio.

I risultati ottenuti sono di grande interesse perchè relativi ad una questione che è della massima importanza nell'attuale periodo di sviluppo della chimica inorganica.

Egualmente pregevoli ed importanti sono i suoi studi sul vanadio, che contribuiscono efficacemente ad illustrare la storia chimica di questo elemento che presenta assai rilevanti difficoltà sperimentali.

Anche questo lavoro offre occasione all'autore di mettere a prova la sua rara perizia nelle ricerche di chimica inorganica e, più ancora, la sua perfetta conoscenza di quel singolare complesso di fatti, di regole e di relazioni, che forma la parte essenziale del sistema Mendelceffiano, di cui pochi chimici mostrano, come il Piccini, intenderne il vero significato.

Ma il suo valore non s'è manifestato soltanto nel campo della scienza pura; conscio della propria missione quale insegnante in una scuola per gl'ingegneri, egli s'è acquistato una indiscutibile competenza nella chimica applicata.

La sua lunga carriera accademica gli ha dato pure occasione di porre in evidenza le sue attitudini didattiche.

Già a Catania egli venne in fama d'ottimo insegnante e questo giudizio ottenne in Roma, tanto presso la scuola di applicazione, che presso l'università, dove egli ha l'incarico di un corso di chimica analitica, la più brillante conferma.

La sua efficacia come docente è dovuta non soltanto alla sua vasta coltura, ma anche alla chiarezza ed eleganza nell'esporre ed al suo grande amore pei giovani.

Così il Piccini riunisce in sè le doti dello scienziato e del docente e la Commissione unanime nel considerarlo altamente degno d'essere promosso a professore ordinario, in base all'art. 125 del vigente regolamento universitario, deplora che l'organico della scuola a cui egli appartiene non gli abbia permesso di raggiungere prima d'ora questo supremo grado accademico, al quale egli già da tre anni aveva diritto di aspirare.

Roma, 15 ottobre 1892.

Stanislao Cannizzaro, *presidente*
Francesco Mauro
Emanuele Paternò
Luigi Gabba
Giacomo Ciamician, *relatore e segretario*

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI

della Provincia di Macerata

CONCORSO

a due posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Macerata

Visto il regolamento sui Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888;

Vista la Nota di S. E. il Ministro della pubblica istruzione in data 26 giugno 1893 n. 8016;

Si dichiara aperto il concorso a due posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Macerata.

Saranno ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età, se non sono già alunni di questo o di altro Convitto egualmente governativo.

Il concorso avrà luogo per esame presso il liceo-ginnasio Leopardi di questa città, innanzi ad una Commissione appositamente nominata.

Le materie di esame saranno quelle prescritte per la classe elementare, ginnasiale o liceale, da cui proviene l'alunno.

Chiunque desideri essere ammesso al concorso deve presentare al sig. *Rettore del Convitto Nazionale di Macerata:*

a) una istanza, in carta bollata da L 0,60, scritta di propria mano, sulla quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe ece gli studi nell'anno scolastico corrente;

b) l'attestato autentico degli studi fatti;

c) la fede legale di nascita;

d) l'attestazione di moralità rilasciata dalla Giunta comunale;

e) il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo: quello di rivaccinazione, se il candidato ha superato l'età di 11 anni;

f) la dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzioni,

attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno pervenire al *Rettorato del Convitto* non più tardi del giorno 15 settembre p. v.

Le prove scritte per gli esami di concorso avranno principio il giorno 25 settembre alle ore 8 ant.

L'ordine successivo delle prove scritte e delle orali sarà determinato dal presidente della Giunta esaminatrice e da esso notificato in una tabella che sarà affissa all'albo del detto liceo-ginnasio.

Macerata, 27 giugno 1893.

Il R. Provveditore agli studi
G. CASTELLI.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

PROGRAMMI dei concorsi scientifici proposti dal R. Istituto veneto e dalle fondazioni Querini-Stampalia, Cavalli e Balbi-Valier per gli anni 1893, 1894 *e* 1895

Premio ordinario biennale del Reale Istituto

Concorso per l'anno 1894.

Tema prescelto nell'adunanza del 24 aprile 1893.

« Sul sistema dell'imposta progressiva che taluno vorrebbe, con varie forme, sostituito al principio sancito nell'art. 25 dello Statuto fondamentale del Regno, per cui i cittadini contribuiscono indistintamente ai carichi dello Stato nella proporzione dei loro averi — Si domanda che i concorrenti raccolgano i documenti pratici di quei paesi ove tale sistema sia per avventura stato applicato. Ove manchino i criteri che siano forniti dall'esperienza, i concorrenti dovranno a mezzo dell'indagine scientifica chiarire quali sarebbero gli effetti pratici della sua attuazione. In generale si desidera seria e larga rassegna delle ragioni che stanno *pro* e *contro* un tale sistema, e la conclusione se sia quindi a consigliarsene o meno l'introduzione nel nostro paese ».

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1894.

Il premio è d'italiane lire 1500.

Premi della fondazione Querini-Stampaglia

Concorso per l'anno 1893.

Tema prescelto nell'adunanza del 19 aprile 1891.

« Fare uno studio litologico, mineralogico e chimico dei materiali pietrosi, sabbiosi, terrosi e salini, che uno dei principali fiumi del Veneto, nelle diverse condizioni di piena, di magra o di media, porta fuori dalle valli alpine e depone a diverse distanze dal piede delle Alpi e fino al mare. Ed applicazione di questo studio a quello delle alluvioni antiche e moderne della pianura veneta ed ai cambiamenti di posto, che possano essere avvenuti in epoche preistoriche e storiche nell'alveo di detto fiume. »

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1893.

Il primo è d'italiane lire 3000

Concorso per l'anno 1893.

Tema riproposto nell'adunanza del 19 giugno 1892.

« Si domanda un Compendio di storia delle matematiche, corredato da una Crestomazia matematica, contenente estratti delle opere matematiche dell'antichità, del medio evo, del rinascimento e dei tempi moderni sino a Gauss inclusivamente. Di questi estratti basterà che, oltre all'autore, al titolo dell'opera ed all'estensione, sia indicata la edizione. Il concorrente poi dovrà, per ogni squarcio, indicare i motivi, pei quali si è trovato indotto ad accoglierlo nella Crestomazia ».

AVVERTENZA.

« Il Manuale farebbe conoscere rapidamente ed a grandi linee, sotto forma necessariamente moderna, lo sviluppo della scienza; la Crestomazia, al contrario, dispensando dalla necessità di ricorrere alle fonti, porrebbe lo studioso a contatto col pensiero dei geometri del passato sotto la sua forma concreta ».

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1893.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1894.

Tema prescelto nell'adunanza del 24 aprile 1892.

« Esporre le conseguenze, che si sono avverate dalla apertura del Canale di Suez pel commercio italiano in generale e pel commercio Veneto in particolare; e quali provvedimenti dovrebbero prendersi, perchè il commercio italiano in generale e più specialmente il commercio veneto se ne avvantaggiassero.

« Alla trattazione del tema andranno unite tutte le necessarie notizie del fatto, esattamente raccolte, ordinatamente disposte e debitamente discusse ».

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1894.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1895.

Adunanza del 7 agosto 1892.

Un premio della Fondazione Querini di lire 3000 verrà assegnato « a chi entro l'anno 1894 avrà introdotto in una valle a piscicoltura nel Veneto una innovazione, che sarà giudicata importante ed utile da una competente Commissione nominata dallo stesso Istituto, od avrà trovato il modo di avvantaggiare sensibilmente una delle industrie, che direttamente si collegano colla vallicoltura.

« Potrà quindi concorrere al premio sudetto chi avrà trovato il modo di ottenere, con vantaggio della vallicoltura, la fecondazione artificiale delle uova, di qualche specie importante di pesci marini; chi avrà introdotto in una valle, e con buon successo, qualche specie animale del mare Adriatico o di altro mare; chi col perfezionamento dei congegni valivi avrà ottenuto in una valle risultati molto superiori agli ordinari; chi avrà fatto progredire presso di noi l'ostreicultura o la mitilicoltura; chi avrà perfezionato la lavorazione del pesce di mare, in guisa da renderlo più gradito al palato e più ricercato nel commercio ».

Tempo utile pel concorso: a tutto il 31 gennaio 1895.

Premio della Fondazione Cavalli.

Concorsi pel triennio 1891-93.

Tema prescelto nell'adunanza del 20 aprile 1890.

« Studiando le attuali condizioni delle popolazioni agricole del Veneto e confrontandole con quelle delle altre popolazioni italiane, rilevare quale parte abbia in esse il sistema di locazione agraria vigente fra noi, e indicare gli eventuali rimedi ».

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1893.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui della Fondazione Querini-Stampalia e a quelli triennali della Fondazione Cavalli.

Nazionali o stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso.

Le memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese.

Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe, ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica dalla Cancelleria di questo Istituto ed a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro del premio si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle Fondazioni Querini-Stampalia e Cavalli.

La proprietà delle memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva obbligatoria consegna di 50 copie alla medesima.

Nella stampa del lavoro premiato, l'autore ha l'obbligo di premettere la intiera relazione della Giunta esaminatrice del R. Istituto.

Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto, quando lo trovasse opportuno, si mantiene peraltro il diritto di fare imprimere, a proprie spese, quel numero qualunque di copie, che reputasse conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER
per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche

È aperto il concorso al premio d'italiano lire 3000 all'italiano « *che avrà fatto progredire nel biennio* 1892-93, *le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di*

« qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia « pubblicando qualche opera di sommo pregio ».

Discipline relative a questo premio.

I membri effettivi del Reale Istituto Veneto non sono ammessi al concorso, che si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1893.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solanne adunanza del maggio 1894.

Le opere presentate potranno anche essere manoscritte; porteranno una epigrafe da ripetersi sopra un viglietto suggellato, contenente il cognome, nome e domicilio dell'Autore: sarà aperto il solo viglietto del lavoro premiato.

I lavori manoscritti resteranno in archivio a guarentigia dei proferiti giudizi: gli autori possono farne trarre copia autentica, e a proprie spese, dalla Cancelleria di questo Istituto.

Anche la presentazione d'istrumenti o d'altri oggetti sarà accompagnata dalla epigrafe e dal rispettivo viglietto sigillato.

Venezia, 28 maggio 1893.

Il Presidente
E. DE BETTA.

Il Segretario
P. FAMBRI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 luglio 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3[4 coperto	—	27 0	15 5
Domodossola	coperto	—	24 5	12 2
Milano	coperto	—	29 7	17 2
Verona	coperto	—	30 0	19 7
Venezia	coperto	calmo	29 8	19 2
Torino	coperto	—	25 2	17 2
Alessandria	3[4 coperto	—	28 5	16 8
Parma	coperto	—	29 1	18 1
Modena	coperto	—	30 9	18 7
Genova	coperto	mosso	25 7	18 6
Forlì	1[2 coperto	—	30 5	23 0
Pesaro	3[4 coperto	calmo	31 9	17 5
Porto Maurizio	3[4 coperto	agitato	26 5	18 3
Firenze	coperto	—	29 6	17 0
Urbino	3[4 coperto	—	28 7	13 0
Ancona	1[4 coperto	calmo	30 0	19 3
Livorno	coperto	molto agitato	29 2	16 5
Perugia	3[4 coperto	—	29 6	15 1
Camerino	coperto	—	27 9	15 3
Chieti	sereno	—	31 8	15 8
Aquila	3[4 coperto	—	28 0	14 0
Roma	q. coperto	—	31 3	22 1
Agnone	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	27 8	23 3
Napoli	coperto	mosso	27 9	22 7
Potenza	sereno	—	28 4	19 3
Lecce	sereno	—	33 5	22 0
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	3[4 coperto	calmo	26 5	20 7
Reggio Calabria	3[4 coperto	calmo	29 2	23 0
Palermo	1[2 coperto	legg. mosso	31 7	24 7
Catania	3[4 coperto	calmo	30 6	23 3
Caltanissetta	sereno	—	33 0	20 2
Siracusa	1[4 coperto	calmo	31 9	23 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 755,0
Umidità relativa a mezzodì 53
Vento a mezzodì . . . . . . SW moderato.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado { Massimo 28°.2 / Minimo 22°.1 }
Pioggia in 24 ore: mm. 6.1.

Li 14 luglio 1893.

In Europa pressione crescente all'occidente, minima all'estremo Nordest, generalmente bassa ed irregolare altrove. Valentia 764; Riga 751; Arcangelo 744; Zurigo 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque; numerosi temporali con pioggia nell'Italia superiore, goccie in Sicilia; temperatura diminuita sull'alta Italia, aumentata in Sicilia, venti freschi e qua e là forti del terzo quadrante.

Stamane: cielo coperto sull'Italia superiore, misto altrove; venti generalmente freschi da libeccio a ponente; barometro a 758 mill. a Cagliari, Siracusa, Atene, sensibilmente basso da 752 a 753 mill. intorno all'alto Adriatico.

Mare agitato nell'alto Tirreno, mosso a Civitavecchia e Napoli.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo vario con temporali, specialmente sul versante adriatico; mare mosso; temperatura in diminuzione anche al Sud.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — L'animazione è grandissima, fin da stamane, in occasione della festa nazionale, malgrado il tempo incerto.

Stamane ha avuto luogo il pellegrinaggio delle associazioni davanti alla statua di Strasburgo, in piazza della Concordia. Esso non dette luogo ad alcun incidente.

Dispacci dalle città dei Dipartimenti annunziano regnare ovunque animazione e che grande folla ha assistito dappertutto alle riviste delle guarnigioni.

LONDRA, 14. — Il *Times* pubblica, con riserva il seguente dispaccio da Bangkok: « Le navi francesi *Inconstant*, *Comète* e *Lutin* passarono, iersera, la diga del fiume Meinam, sotto il fuoco dei forti di Bajnam.

« Ebbero un morto e due feriti. Sono presentemente ancorate davanti Bangkok ».

BANGKOK, 14. — Le cannoniere francesi *Inconstant* e *Comète* arrivarono alla diga del fiume Me-nam.

Ieri il ministro francese dimostrò intenzioni pacifiche; ma sopravvenuta la notte, le cannoniere forzarono il passaggio, sotto il fuoco dei forti siamesi.

Tre francesi rimasero uccisi e due feriti.

I siamesi ebbero venti morti e dodici feriti.

La città di Bangkok è sotto le armi.

LONDRA, 14. — Camera dei Comuni — Il cancelliere dello scacchiere Harcourt, riferisce alla Camera intorno agli avvenimenti di Bangkok e dice che attende spiegazioni da Parigi.

BANGKOK, 14. — Il ministro di Francia ha informato il Governo siamese che l'azione dei francesi è il risultato di un malinteso.

LONDRA, 14. — Il *bill* per l'*Home-rule* verrà presentato alla Camera dei Lordi prima della fine di agosto.

BRESCIA, 14. — Col treno proveniente da Milano, è giunto l'on. Zanardelli e fu ricevuto alla stazione dalle autorità e da moltissimi amici.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 luglio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 luglio 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida		— —	94,85 87 1/2 90		— —	Ex coup. L. 2,17
	—	—	Rendita 5 0/0 2.a grida	94,95 92 1/2 90 87 1/2 (85	94 90	94,92 1/2		— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			19 75	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			102 75	
1 giugno 93		—	» Rothschild		— —			105 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— — 1	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			443 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	413	413 —			— —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			486 —	
»	500	500	» » » » 4 1/2 0/0		— —			491 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			660 — 2	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			530 — 3	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1168 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			306 50 4	
1 genn. 90	500	450	» » di Roma		— —			300 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	445 1/2 444 1/2		— — 5	
	500	150	» » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
5 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			762 —	
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1110 — 6	
1 genn. 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	248 47 1/2 47 44 43 42 40		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			57 —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			130 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			272 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	219		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			319 —	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			140 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			24 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			215 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	43 43 41		— —	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 93	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75 — 7	
	250	125	» Fondiarie Vita		— —			235 — 8	
			Obbligazioni diverse.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			295 — 9	
» 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
» 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			356 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			164 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Osservazioni:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

13 luglio 1893.

Consolidato 5 0/0 L. 94 745
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso » 92 575
Consolidato 3 0/0, nominale » 60 083
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 58 763

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: P. TITTONI.

1) ex coup. £. 12,50 — 2) id. div. £. 23,50 — 3) id. id. £. 12,50 — 4) ex coup. £. 7,50 — 5) id. £. 12 — 6) id. £. 12,50 — 7) id. £. 4 — 8) id. £. 7,50 — 9) id. £. 6,34.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
2 1/2	Francia	90 giorni		106 37 1/2
	Parigi	Cheques		107 —
2 1/2	Londra	90 giorni		26 21
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 97
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi	28 luglio
Prezzi di compensazione	28 luglio
Compensazione	29 »
Liquidazione	31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

Visto Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 35
» 3 0/0	60 30
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	105 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	415 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	490 —
Az. Fer. Meridionali	623 —
» » Mediterranee	543 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	400 —
» » Generale	318 —
» Banco di Roma	300 —
Az. Banca Tiberina	15 —
» » In. e Com. (an.)	185 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	465 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	765 —
» » Acqua Marcia	1112 —
» » Condot. d'ac.	263 —
» » Gen. Illumin.	272 —
» » Tramway Om.	223 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	135 —
» » Immobiliare	65 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	230 —
» » Mat. Later.	145 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	140 —
» » della Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	24 —
» » An. Piem. di Elettr.	225 —
» » Risanamen.	55 —
» » Cr. Ind. Ed.	[illegible] —
» » Fondiar. incendi	75 —
» » Fond. Vita	235 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355 —
» » » 4 0/0	160 —
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.